



Niente voto: la mini-naja può attendere

Ritirato l'emendamento

La Russa: «Lo riproporrò», ma tempi e modi sono ancora tutti da decidere

Mini-naja rimandata a data da destinarsi. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha ritirato l'emendamento sugli stage volontari di tre settimane nelle Forze armate, che aveva abbinato al decreto sul rifinanziamento delle missioni militari all'estero. L'idea, tanto cara al ministro, non piaceva affatto al centrosinistra. E avrebbe impedito un voto bipartisan sul decreto. Che, una volta ritirata la mini-naja, è passato anche coi voti del Pd e dell'Udc, astenuti radicali e Idv. L'emendamento è stato trasformato in ordine del giorno. La mini-naja, secondo gli auspici di La Russa, dovrebbe «riavvicinare le nuove generazioni alle Forze armate e ai valori che esprimono». Rinunciarci gli è costato e accusa il Pd di un ostruzionismo frutto di «cecità e strumentalizzazione». Ma non demorde. «Riproporrò la mini-naja in un altro provvedimento». La Russa aveva iniziato a parlare di mini-naja fin dal suo insediamento a Palazzo Baracchini, suscitando le perplessità del centrosinistra («I fondi dove li prende?»). Il 14 settembre era partita la prima «fase sperimentale», con 145 ragazzi e ragazze che hanno provato per 15 giorni a fare gli alpini. L'intenzione della Difesa era di allargare gli stage anche ai parà e i marò. Il 4 febbraio, poi, l'annunciato via libera del Governo: mini-naja per 15.000 ragazzi in tre anni; fino a 7,5 milioni l'anno per corsi di tre settimane. Il provvedimento così diventa un emendamento al decreto missioni, ma la presidenza della Camera lo bocchia: inammissibile. Il Governo ci riprova in Senato, provocando l'ostruzionismo dell'opposizione. Così ieri, capita l'antifona, La Russa ha ritirato la norma: «L'ho fatto quando mi sono accorto che per cecità, strumentalizzazione politica o scarsa informazione, nonostante le assicurazioni avute, stava per incominciare una sorta di ostruzionismo al rifinanziamento delle missioni». Luigi Zanda (Pd) replica che «l'emendamento doveva semplicemente essere considerato inammissibile perché del tutto estraneo» alle missioni. Per Giampiero D'Alia (Udc) è una «norma inutile e clientelare». «Parole offensive – replica il sottosegretario Carlo Giovanardi – sulla generosità dei giovani», spinti alla mini-naja «da ragioni ideali e non economiche». (L.Liv.)

